

Le ultramaratone: un altro genere di competizione

Greta Dominici

Università Ca' Foscari di Venezia, Master in Studi di Genere e Gestione del Cambiamento
Sociale
gretadominici193@gmail.com

Francesca Dragotto

Università di Roma "Tor Vergata"
dragotto@lettere.uniroma2.it

Abstract

The contribution aims to describe that increasingly important sport phenomenon known as ultramarathon. An ultramarathon is usually described as a competitive race, mainly a footrace, which lasts much longer than any other ordinary marathon. The authors have taken into consideration its many aspects and have embedded them into a historical (also from a linguistic perspective) and sociocultural framework. In the first part of the paper, the authors focus on the nature and the elements that constitute an ultra-marathon, the actors involved and the percentage of female athletes. In the second part, in order to examine the relationship between the extension of the phenomenon and its social representation, they introduce and analyze a corpus collected from the Italian press, both mainstream and non-mainstream. The data-set is made of articles published between 2018 and April 2020: in all the text taken into consideration, the authors have provided with a qualitative analysis finalized to highlight – among other elements - the presence of gender-markedness clues.

Keywords: ultramarathon; genere; rappresentazione; media; linguaggio

1. Premessa¹

L'inferiorità fisica femminile è stata assunta a dato di fatto fin dal mondo classico, tanto da non essere mai messa in discussione quale credenza suscettibile di revisione: da Aristotele a Esiodo a Galeno, comune è la concezione per cui il corpo della donna costituirebbe un "rovesciamento"²

¹ Pur avendone condiviso ideazione, strutturazione e svolgimento, la prima parte del lavoro è da attribuirsi a Greta Dominici, la seconda a Francesca Dragotto.

² Questa concezione di "rovesciamento" biologico in cui il femminile complementa il maschile ponendosi però su un piano gerarchicamente inferiore e finalizzato alla sola riproduzione, già in Galeno, quando fatta propria dalla biologia, e quindi in un contesto non più filosofico o religioso, bensì scientifico, fornirà la giustificazione ideologica per la subordinazione anche sociale e morale della donna, assiomaticamente collocata in uno spazio che si definisce per irrazionalità, mollezza, lussuria,

di quello maschile; per non dire della filosofia cristiana che, per bocca di Paolo di Tarso e di Sant'Agostino, ha subordinato l'esistenza stessa della donna a quella dell'uomo (Plastina, 2017, p. 13). Non è difficile perciò immaginare quanto del tutto inedito e provocatorio possa essere risuonato *Inferiority of female athletes: myth or reality*, titolo con cui, nel 1975, il fisiologo Jack Wilmore introduce un suo contributo per il *Journal of Sports Medicine*, nel quale, forte del supporto dei dati raccolti, si interroga sulla fondatezza dell'inferiorità della donna atleta. Le conclusioni cui perviene confermano, sì, differenze fisiologiche fra maschi e femmine, assai meno evidenti, però, di quanto si pensasse: con una buona preparazione fisica, impegno, maggiori facilitazioni e un equipaggiamento adatto - insomma agendo sui contesti di pratica - il gap di genere in fatto di performance atletiche avrebbe potuto attenuarsi nel tempo. Mezzo secolo dopo, assottigliamento fra le differenze nelle prestazioni maschili e femminili alla mano, è lecito affermare che quanto teorizzato da Wilmore, a dispetto delle credenze della massa, corrispondeva a verità (Waldvogel, Nikolaidis, Di Gangi, Rosemann, Knechtel, 2019).

Ciò nonostante, allora come ora,³ il *datum* fornito dai dati è spesso trascurato/oscurato anche per effetto del proliferare di stereotipi culturali di genere, che nello sport risultano amplificati proprio per via della fisicità implicata. Posizioni come quelle sostenute, nel 1898, dal medico tedesco Karl Gerson, che, nel *Journal of Physical Education*, asserisce la nocività dell'attività fisica per le donne, che sarebbero a rischio di prolasso dell'utero - e quindi di riproduzione - per via dei movimenti troppo violenti (Schultz, 2018, p. 17), non risultano estranee all'immaginario collettivo di massa anche contemporaneo. Colpire l'aspetto della fertilità ha conferito, e ancora riesce a conferire, un potere tutt'altro che trascurabile a posizioni analoghe a quelle sostenute in questo articolo, che fanno leva su un immaginario di femminilità debole e a rischio che ha permeato, inquinando, le idee sul rapporto tra donne e sport.

In una recente intervista per il canale statunitense ESPN, Kathrine Switzer afferma che ancora negli anni Sessanta del Novecento lo sport era di totale dominio maschile: l'idea generale continuava a essere che se una donna avesse fatto sport troppo a lungo “she (was) going to grow hair, her legs (were) going to get all muscular and maybe her uterus was going to fall out” (Garber, 2017). Il mito del prolasso dell'utero causato dall'attività sportiva era, quindi, ancora

frivolezza, suggestionabilità, incostanza, loquacità (Plastina, 2017, p. 7): “[...] women’s internal genitalia were the inverse of men’s external genitalia: the womb and vagina were the penis and scrotum turned inside out [...] Such anatomical differences «destined them for an entirely different social life from men [...]” (Laqueur, 1990, cit. in Lorber, 1993, p. 568). Quando applicata allo sport, questa ideologia condurrà a un corollario dell'assioma usato per giustificare, alla fine della trafila, il controllo e la sopraffazione della donna sia fisico che sessuale: «[...] physical strength is men’s prerogative and justifies men’s physical and sexual domination of women» (Hargreaves 1986; Messner 1992, 164-72; Olson 1990; Theberge 1987; Willis 1982, cit. in Lorber, 1993, p. 574).

³ Nel 2013, lo studio di Capranica et al. torna a evidenziare, per esempio, come il gap di genere nelle discipline sportive sia sicuramente dovuto a differenze fisiologiche tra uomo e donna, ma allo stesso tempo, a mancanza di pari opportunità, che si traducono nel mancato avvicinamento delle performances (p. 99). Le autrici forniscono una panoramica mondiale della gender equity nello sport e basano la propria ipotesi di lavoro sulla correlazione delle performance con fattori quali: status sociale delle atlete, riconoscimenti economici per competizioni vinte, trattamento professionistico, presenza sui media. In Australia ad esempio, di tutti i programmi televisivi che si occupano di sport solo il 9% mostra sport femminili, dato particolare se si considera che nei giochi olimpici del 2008 e del 2012 le atlete hanno vinto rispettivamente il 52% e il 57% delle medaglie (p.101). Riguardo al valore attribuito alle medaglie olimpiche, in Europa sembrano invece non esserci differenze di genere ma, andando a vedere cosa accade nei diversi paesi, ci si trova a constatare come per esempio in Italia “6 national sport federations (eg, soccer, basketball, cycling, motorcycling, boxing, and golf) only recognize professional sport status for men” (Capranica et al., 2013, p.101).

ben presente nell'immaginario collettivo del 1967, quando Switzer corse ufficialmente, prima donna, la maratona di Boston.

Per quanto da allora la condizione della donna in termini generali sia migliorata, il 1967 non è così lontano e la concezione di una donna fisiologicamente debole non è tramontata. Per questo motivo la partecipazione e le numerose vittorie di atlete in una disciplina estrema quale l'ultramaratona potrebbe o dovrebbe costituire uno stimolo verso la messa in discussione e una nuova consapevolezza del sé (empowerment) da parte delle giovani donne.

2. Cosa sono?

Una *ultramaratona* è una gara di resistenza che nasce come podistica e che nel corso del tempo si è allargata a comprendere anche altre discipline (ciclismo e nuoto in primis), anche in compresenza; una circostanza, questa, che segna l'emergenza di uno scollamento tra la norma e l'uso, per così dire, giacché a livello ufficiale, come si avrà modo di vedere, solo competizioni podistiche riferite a tragitti di lunghezza ben definita (100 km) avrebbero titolo per essere così classificate.

Di questa limitazione resta traccia nella lessicografia ufficiale contemporanea, che limita all'essenziale la definizione del termine, al più integrandola con citazioni recuperate dal web utili in chiave di ricostruzione della valenza connotativa del termine, oppure, dall'altro capo della cronologia, fornendo informazioni etimologiche con molta probabilità recuperate dall'Oxford English Dictionary (OED), alla voce.

È il caso del dizionario Merriam-Webster⁴, che alla spiegazione minimalistica 'a footrace longer than a marathon' fa seguire l'anno di prima attestazione, il 1977, anno in cui il termine compare nel "The Complete Book of Running" di James F. Fixx, a posteriori interessante soprattutto perché consente di capire che, se non addirittura il conio, la spinta alla diffusione del composto è avvenuta dall'interno della comunità dei praticanti:

OED, s.vv.

ultra-marathon n. Brit. / ɪ ʌltrə ˈmɑrəθ(ə)n/ U.S. / ɪ ʌltrə ˈmɛrə ˌθɑn/

1977 J.F. Fixx *Compl. Bk. Running* xxiv. 268 Corbitt knows as much about long races - ultramarathons, runners call them - as anyone alive.

Pressoché coeva risulta, comprensibilmente, anche l'attestazione del derivato aggettivale, attestato in forma sia unverbata che non, che OED riporta nella draft edition del 1993:

ultra-marathoner n.

Brit. / ɪ ʌltrə ˈmɑrəθənə/ U.S. / ɪ ʌltrə ˈmɛrə ˌθɑnər/

⁴ <https://www.merriam-webster.com/dictionary/ultramarathon>

1978 Washington Post 6 Jan. 28/1 Washington is the home of true running freaks like ultra-marathoner Edward Ayres, editor and publisher of 'Running Times' magazine.

1987 Running May 13/1 Ultramarathoner Donald Ritchie already holds five world best times for distances between 40 and 100 miles.

che riporta anche *ultra-run*, *ultra-runner*, *ultra-running* e *ultra-distance*, utili per misurare il grado di crescita del campo semantico da intendersi quale conseguenza della diffusione del numero di praticanti e di varianti (per durata, mezzo o lunghezza) della disciplina. Al netto delle questioni definitorie, resta che, in qualunque variante siano praticate, queste competizioni si caratterizzano per la messa a dura prova delle capacità fisiche e psicologiche di chi le corre: un numero sensibilmente cresciuto e ancora in aumento di uomini e donne non soddisfatti/e dai 42,195 chilometri della maratona classica che la società, stando agli usi registrati dalla Rete, tende a percepire come eccentrici/eccentriche o addirittura tendenti all'ossessione.

Recent Examples on the Web The *ultramarathon* is home to the gutsy eccentric; the marathon is home to the Type-A obsessive.

New York Times, "Can the King of Ultrarunning Conquer a Race as Short as the Marathon?," 11 Feb. 2020

Several of Bitter's *ultramarathon* running peers such as Dean Karnazes, Ultrarunners podcast's Eric Schranz, Kristina Fireball, James Stewart and Don Freeman co-hosted the event with Nicole Bitter via Zoom

Dana Scott, *azcentral*, "Ultramarathon runner Zach Bitter breaks 100-mile treadmill world record at home in Phoenix," 16 May 2020 (Merriam-Webster, s.v.⁵).

Per comprendere lo spessore del sostrato in cui affondano le radici di questa pratica, il cui vero traguardo appare essere costituito dal superamento dei propri stessi limiti, occorre risalire a ben prima del 1977: come il significante del nome lascia facilmente intendere, i prodromi della ultramaratona sembrano infatti riconducibili al 490 a.c., anno della famosa battaglia omonima. Lo storico Erodoto riporta nel VI libro delle *Storie* di come Filippide corse i 212,9 km che separano Atene da Sparta per recapitare una richiesta di soccorso per la battaglia che si sarebbe dovuta svolgere contro i persiani. Gli spartani, seppur mossi dal grido di aiuto ateniese, non sarebbero però potuti partire prima di sei giorni, ossia prima della successiva luna piena, circostanza che spinse Fidippide a ritornare di corsa ad Atene per riferire la cattiva notizia. In tre o quattro giorni l'emerdromo coprì in tal modo la distanza di più di 450 km, diventando così, di fatto, il primo ultramaratoneta di cui la storia serbi memoria (Grogan, 1981, p. 188). L'associazione internazionale che si occupa di monitorare e regolare le ultramaratone nel mondo è la International Association of Ultrarunners (IAU), riconosciuta ufficialmente dalla

⁵ <https://www.merriam-webster.com/dictionary/ultramarathon> Da segnalare l'annotazione esplicativa in calce agli usi "These example sentences are selected automatically from various online news sources to reflect current usage of the word 'ultramarathon'".

World Athletics⁶ nel 1988, sul cui sito sono pubblicate le caratteristiche di base delle ultramaratone che, per definirsi tali, devono aver luogo su piste urbane o su sentieri e/o svilupparsi su un dato chilometraggio (50 o 100 km) o svilupparsi entro un dato limite di tempo (6, 12 e 24 ore). Limiti definitivi spesso sconfessati dalla pratica: la Transcontinental Race per esempio, prevede l'uso delle biciclette a coprire un tragitto di 4.000 km circa e la Manhattan Island Marathon Swim, lo dice il nome stesso, prevede, per chi vi prende parte, di circumnavigare a nuoto in senso antiorario l'isola di Manhattan, per circa 46 km ("A Long Swim", 2014).

3. Chi le corre?

In assenza di una fonte istituzionale univoca di riferimento, ma ritenendo necessari per misurare il fenomeno e il suo incremento diacronico, i dati su chi pratica l'ultramaratona sono stati recuperati da uno studio pubblicato nel mese di aprile 2020 sul sito RunRepeat.com svolto da Paul Ronto (runner di lunga data e Content Director del sito) e Vania Nikolova (Ph.D. in Analisi matematica) in collaborazione con l'International Association of Ultrarunners (IAU).

Lo studio, disponibile alla pagina <https://runrepeat.com/state-of-ultra-running>, prende in esame i risultati di 5.010.730 atleti/e che hanno portato a termine più di 15.000 corse negli ultimi 23 anni e copre più dell'85% degli eventi mondiali di ultrarunning di lunghezza maggiore di 42.192 km, svoltisi su sentiero, in montagna e su strada.

L'analisi diacronica mostra come nell'intero periodo osservato la partecipazione sia cresciuta del 1676%, del 345% solo negli ultimi 10 anni (da 137.234 a 611.098), e, per ciò che concerne le donne, come nell'arco di tutto il periodo siano passate dal 14 al 23%, facendo però segnare risultati migliori degli uomini sulle distanze superiori a 313,8 km.

Performance imputabili, secondo Hanold (2010), alla diversa percezione del corpo che si è venuta affermando presso le atlete in epoca più recente, della quale si dirà più avanti.

Nei numerosi studi che hanno cercato di profilare l'ultramaratoneta tipo prendendo in analisi competizioni che differiscono nella distanza, (cfr. Hoffman e Krishnan, 2013; Hoffman e Krishnan, 2014; Hoffman e Fogard, 2012; Tokudome et al., 2004) sembra essere emerso un pattern corrispondente a: l'essere uomo (68%) e di 42,3 anni (Hoffman e Krishnan, 2014, para. 9) e con un alto livello di istruzione (Hoffman e Fogard, 2012, in Knechtle e Nikolaidis, 2018, p. 2). Hoffman e Krishnan (2013) notano inoltre, sia per uomini che per donne, che la prima partecipazione a una competizione avviene intorno ai 36 anni, dopo circa 7 anni di esperienza in competizioni più brevi (Hoffman e Krishnan, 2013, in Knechtle e Nikolaidis, 2018, p. 2). In relazione alla popolazione mondiale gli ultramaratoneti mostrano una salute migliore quando si prendono in considerazione malattie gravi come cancro e diabete, mentre sono più facilmente soggetti ad asma e allergie (Hoffman e Krishnan, 2014, para 10). Nel 2004 Tokudome et al. pubblicano uno studio sullo stile di vita sostenuto da 202 ultramaratoneti di nazionalità nipponica che avevano preso parte nel 2002 alla *Maranic*, una manifestazione non competitiva

⁶ World Athletics, International Association of Athletics Federations (IAAF) fino al 2019, è l'organo che controlla e standardizza tutto ciò che riguarda il mondo dell'atletica.

che si tiene in Giappone. I risultati, comparati con quelli di un gruppo di controllo, evidenziano un maggiore consumo di alcol rispetto alla media come unica eccezione a una vita caratterizzata da esercizio fisico, assenza di fumo, alimentazione anche al di fuori dei pasti principali, assunzione della colazione (uomini), regolarità intestinale (donne) (Tokudome et al., 2004, p. 163).

Knechtle, Valeri, Zingg, Rosemann e Rüst (2014), presa in esame la correlazione tra età e miglior performance in ultramaratone di durata tra le 6 ore e i 10 giorni, sottolineano come il numero delle competizioni iniziate e portate a termine aumentino con l'avanzare dell'età (e quindi dell'esperienza) sia per gli uomini che per le donne (Knechtle et al., 2014, para. 11). Limitando l'osservazione alle gare portate a termine, quelle completate da donne rappresentano il 20.08% del totale (ibid). In uno studio successivo Nikolaidis e Knechtle (2018) hanno osservato che nelle ultramaratone di 50 km l'età media femminile nella quale si raggiungono i risultati migliori è di 40 anni, quella maschile di 39.

4. Dati al femminile

Nel 2011 Krouse, Ransdell, Lucas e Pritchard prendono in esame e analizzano attività lavorativa, allenamento e motivazioni delle ultramaratonete. Lo studio, ad oggi un unicum, è stato condotto su un campione di 344 atlete di 35 diversi stati che hanno risposto su base volontaria a un questionario di 56 domande inviato via Ultra List Serve. Come per la controparte maschile, anche la maggioranza delle donne (78.9%), di età compresa fra i 18 e i 49 anni, dichiara di essere coniugata o di avere una relazione stabile. Quasi il 30% ha un/una partner impegnato/a in ultramaratone, il 40% si è riprodotta e, tra queste, 93 hanno figli maggiorenni. Più del 75% lavora a tempo pieno, il 16.1% part-time e la restante parte, 8.2%, è disoccupata. L'86.9% delle podiste dichiara di basare la propria preparazione solo sull'esperienza personale; 16.1% dichiara di allenarsi esclusivamente da sola, il 3.8 % solo con altre persone, l'80.1% sia da sole che con altre persone, il 79.6% senza un coach. Per quanto riguarda il fattore motivazione, *core* del questionario, Krouse et al. (2011) riportano che la molla alla partecipazione è da imputare, in ordine decrescente per macrocategoria, a: motivi di salute fisica, fattori psicologici (la corsa come corroborante dell'autostima e come senso della vita), realizzazione personale (ma in genere non competitività) e, solo in coda, motivi sociali (riconoscimento).

Lo studio di O'Loughlin, Nikolaidis, Rosemann and Knechtle (2019), condotto a-posteriori su atleti e atlete che hanno corso i 62 km della Wellington Urban Ultramarathon del 2018 (WUU2K), cerca, invece, di rilevare, partendo dai risultati conseguiti, la presenza di varianti di genere tra i fattori in grado di far predire le performance (tempi) in gara: l'analisi dei dati evidenzia come per gli uomini predittori utili l'età, l'indice di massa corporea e i migliori tempi sui 5 km e sulla maratona; per le donne, invece, la quantità di allenamento settimanale e il miglior tempo sui 5, i 10 km e sulla mezza maratona.

Sempre in tema di performance, gli studi di Bam, Noakes, Juritz, Dennis (1997), Waldvogel, Nikolaidis, Di Gangi, Rosemann, Knechtle (2019), Zingg, Knechtle, Rosemann, Rüst (2015) hanno confermato quanto affermato da Wilmore (1975) sulla possibile riduzione del gap di

genere lavorando sui fattori esterni (contesti). Più specificamente, il primo lavoro, basandosi sulle velocità maschili e femminili dai 5 ai 90 km, mostra come gli uomini abbiano velocità sensibilmente maggiori rispetto a quelle femminili sul “breve”, che si riducono con l’allungarsi della distanza; il secondo stabilisce come, con l’avanzare dell’età, le donne assottigliano la differenza nella velocità di percorrenza di 50 e 100 miglia⁷; nel terzo, di tipo diacronico (analizza le differenze di genere su distanze dalle 50 alle 3100 miglia dal 1971 al 2012), come lo scarto fra le prestazioni sulle 50 e 100 miglia abbia subito un decremento lineare che potrebbe lasciar presagire ulteriori riduzioni del gap.

Hoffman (2008) e Baumgartner, de Sousa, Nikolaidis e Knechtle (2020) non hanno, infine, rilevato differenze di genere nelle performances di competizioni specifiche. Il primo studio analizza la corsa su sentieri di 50, 80 e 161 km senza riportare differenze nelle ultime due distanze; per ciò che concerne l’ultra-cycling, su un campione di dati fornito dalla Ultra-Cycling Marathon Association a coprire l’intervallo 1996-2018, Baumgartner et al. hanno invece notato come nelle distanze di 100 e 200 miglia gli uomini hanno velocità maggiori, mentre sulle 400 e 500 miglia non si registrano scarti. Nel caso della Manhattan Island Marathon Swim, oggetto di studio di Nikolaidis et al. (2018), si riporta addirittura una maggiore velocità da parte delle nuotatrici nel portare a termine la gara.

5. La risemantizzazione del corpo sportivo

Data l’essenzialità del corpo in questa pratica sportiva e l’interesse per rilevare il peso imputabile a variabili di genere, a conclusione di questa cursoria disamina su chi corre le ultramaratone e sulla sua profilazione socioculturale si prenderà in considerazione una variante squisitamente di genere, visto l’incremento sostanziale di performance fatto registrare dalle atlete. Ne fa oggetto di riflessione Hanold (2010), nel cui lavoro, basato su interviste qualitative a 8 atlete selezionate con la tecnica dello snowball approach tra ultramaratonete posizionate almeno per i tre anni precedenti tra i primi 5 posti in gare ufficiali, emerge come “[...] the ultrarunning body becomes a desired body and [...] these same desires produce multiple and complex subjectivities for female ultrarunners” (ibid, p.167). Lo studio mira a far emergere il tipo di percezione del corpo, proprio e altrui, registrato da donne che negli anni hanno praticato la disciplina. In prima battuta la studiosa ha cercato di rilevare la sussistenza di differenze di percezione che le ultramaratonete registrerebbero tra il proprio corpo e quello dei/delle maratonete vincitori/vincitrici di competizioni, assai più standardizzati, a loro giudizio, dei loro: “I think marathoners, road marathoners, when they are winning... the top people all look the same, either tall and very thin” (ibid, p.168). Le persone che riescono a finire una ultramaratona sembrano invece poter avere corpi di tipologie differenti: “There are short people, tall people, people who are heavier or people who are tall and thin” (ibid.). Non esisterebbe pertanto un prototipo di corpo, un corpo adatto a-priori alla disciplina da forgiare con l’allenamento,

⁷ Si è scelto di mantenere nel testo l’unità di misura della distanza utilizzata da autori/autrici. Di seguito sono riportate le conversioni: 50 mi= 80,4672 km; 100 mi= 160,934 km; 200 mi= 321,869 km; 400 mi= 643,738 km; 500 mi= 804,672 km; 3100 mi= 4988,966 km.

quanto, piuttosto, un corpo da costruire a-posteriori attraverso l'allenamento. Assente un tipo di corpo ideale per la competizione, il corpo verrebbe così a essere "riscritto" quale corpo da ultramaratoneta solo dall'allenamento e dalla inscindibile forza di volontà: non è rilevante, dunque, come si è, ma quanto si riesca a sopportare lo sforzo e il dolore. Essenziale nella costruzione dell'immagine che le atlete hanno di sé è la volontà di spingersi oltre i propri limiti portando a termine una ultramaratona: "the participants created their bodies based on 'what my body can do rather than what it looks like'." (ibid. p. 170). Per queste donne finire una ultramaratona costituisce pertanto, oltre che un'esperienza sportiva, un'esperienza emancipante, che vivono positivamente rispetto ai loro e agli altrui corpi che "seem to work" e "can propel them up mountains" (ibid, p. 173). Galvanizzate dalle vittorie e dal senso di appagamento che ne ricavano, sono sempre più motivate ad impegnarsi nel raggiungimento di corpo ideale in via di continuo rinnovamento, essendo questa riscrittura il risultato della prestanza dimostrata sul campo.

6. La stampa italiana racconta le ultramaratone

Se nella prima parte di questo contributo si è cercato di ricostruire cosa sono le ultramaratone, chi le corre, quante di costoro siano donne e avvalendosi di che fisico e per quali motivazioni, in questa seconda sezione ci si sposterà dalla realtà agita a quella rappresentata, anche con l'intento di trovare riscontro alle conclusioni provvisorie fin qui formulate. In particolare, attraverso la stampa, mainstream e no. Questo per la convinzione che la realtà rappresentata, in quanto frutto di narrazione sociale, eserciti sull'enciclopedia mentale di una società (da intendersi somma delle individuale) tanta importanza quanto la realtà stessa, nel caso specifico la pratica stessa.

Con lo scopo di raccogliere e poi valutare un repertorio il più possibile rappresentativo, quand'anche non esaustivo, di articoli, si è provveduto a lanciare la keyword *ultramaraton-* in *Eco della Stampa*, un repository che riunisce tutti gli articoli quotidianamente pubblicati in Italia da circa 1.400 testate comprendenti edizioni digitali e on-line di quotidiani nazionali e locali, di magazine e altre riviste e siti internet a vocazione scientifica (divulgativa) o culturale, telegiornali e rubriche televisive selezionate. Finalizzato alla gestione e pubblicazione di rassegne stampa da parte di enti che ne sottoscrivono l'abbonamento, il servizio è gestito da una agenzia di monitoraggio e rassegna stampa fondata nel 1901 oggi al servizio di molte istituzioni (<https://www.ecostampa.it/it/chi-siamo/>).

Per mezzo della maschera di ricerca resa disponibile nella banca-dati, organizzata in più campi in grado di operare attraverso operatori booleani, si è lanciata una ricerca nel data-set con l'intento di quantificare e localizzare quegli articoli che, nel corpo o nel titolo, presentino la forma *ultramaraton-*, così inserita per poter individuare singolari e plurali. Si è invece ritenuta non rilevante la ricerca della forma unverbata, che sarebbe comunque stata possibile inserendo prefissoide e lessema all'interno di due distinti campi di ricerca collegabili dall'operatore "and".

Dopo aver verificato, a mo' di carotaggio, la presenza del termine nella stampa del 2017 e aver preso atto della sua assenza di fatto - *Eco della Stampa* registra una sola presenza, peraltro in un

sito di lingua slava - si è deciso di considerare il 2017 come *terminus post quem* e di concentrare la rilevazione sul periodo che va dal 1° gennaio 2018 al 30 aprile 2020.

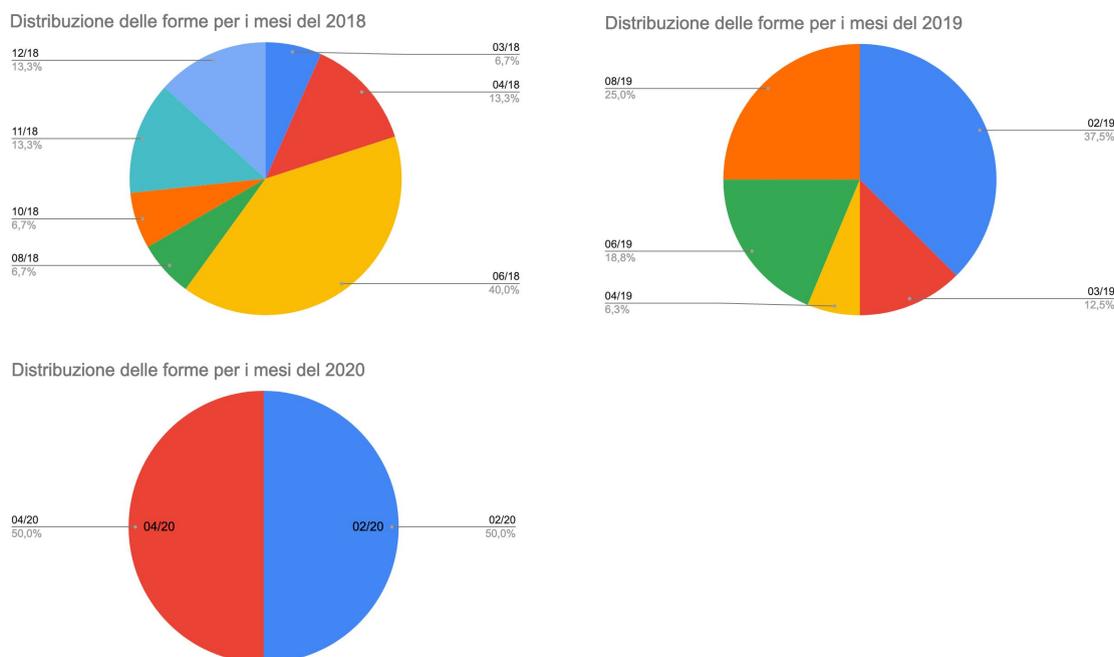
La ricerca della forma all'interno del corpo degli articoli ha restituito:

- dal 01/01/2018 al 31/12/2018: 16 articoli
- dal 01/01/2019 al 31/12/2019: 16 articoli
- dal 01/01/2020 al 30/04/2020: 2 articoli

Restringendo la ricerca ai titoli (grazie all'apposita funzione della maschera) il numero delle attestazioni, già esiguo, crolla vertiginosamente: 1 occorrenza nel 2018, nessuna nel 2019, 1 nel 2020.

Espressi da un grafico incentrato sul mese di riferimento dell'articolo, le occorrenze risultano così distribuite:

Grafico 1 Distribuzione della forma "ultramaraton" nella stampa del 2018, 2019, 2020



Fonte: elaborazione propria

Una concentrazione relativa delle forme si ha per i soli mesi di giugno 2018 e di febbraio 2019 (6 in entrambi i casi); a seguire, per il 2018 si registrano 2 occorrenze per aprile, novembre e dicembre e, per il 2019, 3 per giugno e agosto e 2 per marzo. Significativa l'assenza in una serie di mesi e il calo vertiginoso di attestazioni per il 2020, da imputare probabilmente la prima ad assenza di gare, il secondo anche alla pandemia COVID-19. Andando infatti a incrociare questi numeri con quelli relativi alle testate di riferimento, emerge una situazione di dispersione delle attestazioni, con tre soli casi di testate (in corsivo in tabella) che tornano in due circostanze a parlare dell'argomento. In tutti gli altri si tratta di citazioni uniche, così distribuite:

2018	2019
Italian-eventi.it <i>Eleconomista.es</i> Il Giornale di Lecco <i>Spirito Trail</i> Giornaledibarga.it Lagazzettadelserchio.it Lavocedilucca.it Luccaindiretta.it <i>Runners.it</i> Gazzetta.it Correre Adevarul.ro Siol.net Libertatea.ro <i>Eleconomista.es</i> Runner's World (Spagna)	International.Nytimes.Com Il Giornale di Arona Il Gazzettino - Ed. Padova Il Gazzettino - Ed. Udine Novilist.hr Corriere dell'Umbria NellaNotizia.net <i>Spirito Trail</i> Totalnews.com.ar Clarin.com Marathonworld.it Napolimagazine.com Runtoday.it Corrieredellosport.it <i>Runners.it</i> Tuttosport.com

Le fonti si dividono tra stampa locale, con prevalenza della cronaca di gare prossime allo svolgimento o appena svolte (di qui l'alta incidenza nei titoli di toponimi e nomi di famiglia e prenomi), e stampa specialistica, in forza della quale si spiega anche la presenza significativa di articoli scritti in lingue diverse dall'italiano. Tanto per il 2018 che per il 2019 ben più di un quarto degli articoli (5 su 16 in entrambi gli anni) risulta, infatti, scritto in altre lingue: per il 2018 sloveno (1 caso), spagnolo (2 casi), rumeno (2 casi) e, per il 2019, spagnolo (2 casi), inglese (2 casi), bosniaco (1 caso). Nel caso del 2020, su due articoli 1 risulta scritto in croato; l'altro rimanda invece a La Gazzetta di Lucca. Nel caso della stampa internazionale, intercettata da *Eco della Stampa* perché di interesse anche per una fetta, per quanto esigua, di pubblico italiano, la presenza di più paesi si deve, come per le edizioni locali di quotidiani o periodici italiani, ai luoghi di gara o alla narrazione di storie di runners degne di nota. Per agevolare il lavoro di analisi dei contenuti, i testi in lingue diverse dall'italiano sono stati presi in esame in traduzione (nel caso delle lingue slave ci si è avvalsi di quello di Google).

Data l'esiguità del corpus, sebbene a monte si immaginasse di procedere con un'analisi strettamente quantitativa, basata su strumenti di text-mining, si è optato per una analisi qualitativa che non rinunciasse del tutto ai numeri di fatti di lingua di interesse. Con l'intento di enucleare le caratteristiche linguistiche e testuali principali di ciascun testo, sono stati individuati a monte dei parametri di lettura/analisi, riportati a intestazione di una tabella riepilogativa. Più specificamente, per ogni articolo è stata fornita la posizione nella rassegna del rispettivo anno, la testata di riferimento, la presenza eventuale di immagini a integrazione della componente enunciativa, la tipologia testuale di riferimento (con l'intento di capire se i testi si polarizzassero più in senso informativo o narrativo), il titolo (per ragioni connesse con la pratica di lettura dei quotidiani di una fetta consistente di utenti della rete, attratti da porzioni limitate degli articoli

comprendenti per ovvie ragioni i titoli, spesso inneschi per la prosecuzione della lettura stessa), il focus dell'articolo, o, più esattamente, il confronto tra il focus soggettivo e quello oggettivo. Si è cercato insomma di capire se sussistesse uno scollamento tra estensione e peso "oggettivo" degli argomenti introdotti negli articoli e l'impressione lasciata dagli stessi nella mente di chi li ha letti. Questo per la convinzione che scrittura e riscrittura dell'enciclopedia mentale non siano direttamente proporzionali alla quantità di linguaggio/i impiegati per sostanziare un testo. Per facilitare un accesso complessivo ai dati, si è provveduto alla costruzione di una tabella per ciascun anno.

N. ordine in rassegna 2018	Testata	Lunghezza corpo articolo	Foto	Tipologia testuale di riferimento	Titolo articolo	Focus (in ordine di importanza)	Soggetto/i tematici (in ordine di trattazione)
1	Italian-eventi.it	15 parole	1 (non disponibile)	Informativo	Abetone - AIC alla 43° Ultramaraton Pistoia Abetone	Volontari AIC Toscana	Volontari AIC Toscana
2	Eleconomista.es	278 parole	nessuna	Informativo	El ciclista José Márquez se impone en la Huelva Extrema y se proclama campeón de España de Ultramaratón	- José Márquez Granados (ciclista divisione maschile) - Susana Alonso Carballo (ciclista divisione femminile) - Presidente della Diputación de Huelva e altre personalità politiche	- José Márquez Granados (ciclista divisione maschile) - Susana Alonso Carballo (ciclista divisione femminile) - Presidente della Diputación de Huelva e altre personalità politiche
3	Il Giornale di Lecco	109 parole	nessuna	Informativo	Migu Run Le 15 gare	Calendario gare	Calendario gare
4	Spirito Trail	250 parole	nessuna	Informativo	ANNUNCIAT E LE SKYRUNNER WORLD SERIES	- Calendario gare - Presentazione della competizione	- Calendario gare - Calendario gare

5	Giornaledibarga.it	256 parole	1, gruppo di atlete/i	Informativo	Cecilia Basso del gs Orecchiella ai campionati del mondo di lunghe distanze di corsa in montagna	- Biografia breve di Cecilia Basso (atleta) - Elenco partecipanti alla competizione	- Breve descrizione dei campionati - Elenco dei e delle partecipanti alla competizione, tra cui Cecilia Basso, di cui si fornisce una breve biografia (comunicato stampa che si ripete al n. 6, 7, 9)
6	Lagazzettadelscherchio.it	256 parole	1, gruppo di atlete/i	Informativo	Cecilia Basso del gs Orecchiella ai campionati del mondo di lunghe distanze di corsa in montagna	- Biografia breve di Cecilia Basso (atleta) - Elenco partecipanti alla competizione	- Breve descrizione dei campionati - Elenco dei e delle partecipanti alla competizione (comunicato stampa che si ripete al n. 5, 7, 8, 9)
7	Lavocedilucca.it	256 parole	1, gruppo di atlete/i	Informativo	Cecilia Basso del gs Orecchiella ai campionati del mondo di lunghe distanze di corsa in montagna	- Biografia breve di Cecilia Basso (atleta) - Elenco partecipanti alla competizione	- Breve descrizione dei campionati - Elenco dei e delle partecipanti alla competizione (comunicato stampa che si ripete al n. 5, 6, 8, 9)
8	Luccaindiretta.it	256 parole	nessuna	Informativo	Cecilia Basso (gs Orecchiella) ai campionati del mondo lunghe distanze in Polonia	- Biografia breve di Cecilia Basso (atleta) - Elenco partecipanti alla competizione	- Breve descrizione dei campionati - Elenco dei e delle partecipanti alla competizione (comunicato stampa che si ripete al n. 5, 6, 7, 9)
9	Runners.it	256 parole	nessuna	Informativo	Cecilia Basso del GS Orecchiella ai Campionati del Mondo di lunghe distanze di corsa in montagna - Karpacz (Polonia), 24 giugno 2018	- Biografia breve di Cecilia Basso (atleta) - Elenco partecipanti alla competizione	- Breve descrizione dei campionati - Elenco dei e delle partecipanti alla competizione (comunicato stampa che si ripete al n. 5, 6, 7, 8)

10	Gazzetta.it	588 parole	nessuna	Informativo	La corsa? Popolare anche in libreria	Presentazione di 3 volumi legati al mondo delle corse podistiche	- presentazione di 3 volumi legati al mondo delle corse podistiche
11	Corriere	637 parole	nessuna	Informativo	L'agenda di dicembre	- Presentazione e calendario di Babbo running, la corsa di Natale - Elenco delle corse diviso per tipo	- Presentazione e calendario di Babbo running, la corsa di Natale - Elenco delle corse diviso per tipo
12	Adevarul.ro	888 parole	2, rappresentano l'atleta in due momenti	Informativo Narrativo	12 alergatori din Romania vor inconjura varful Mont Blanc in mai putin de 46 de ore, pentru noul centru Hospice, din Adunatii Copaceni / 12 runners dalla Romania circondano la cima del Monte Bianco in meno di 46 ore, per il nuovo centro ospedale di Adunatii Copaceni	- Hospice, descrizione della struttura, della necessità, dell'importanza per la comunità - Claudiu Beletoiu (atleta e volontario impegnato per Hospice) - Descrizione della corsa	- Descrizione della corsa - Hospice, descrizione della struttura, della necessità, dell'importanza per la comunità - Claudiu Beletoiu (atleta e volontario impegnato per Hospice)
13	Siol.net	810 parole	nessuna	Narrativo	"PA KDO JE TA LUKA DONCIC?" / "Ma chi è Luka Doncic?"	Off topic: si parla della storia di un cestista e l'ultramaratona fa parte del racconto con cui il protagonista introduce il cestista	Off topic
14	Libertatea.ro	1268 parole	1, rappresenta Avram Iancu (l'atleta)	Narrativo	REPORTAJ/ Avram Iancu, bibliotecarul care a sfidat Arcticul: „Am vrut să sărbătoresc Centenarul Marii Uniri” / Avram Iancu, il bibliotecario che ha sfidato l'Artico: "Volevo celebrare il Centenario	- Avram Iancu, la sua storia sportiva raccontata in soggettiva	- La biografia di Avram Iancu

					della Grande Unione"		
15	Eleconomista.es	1165 parole	1, rappresenta un gruppo di giovani	Enunciativo Descrittivo	MILLENNIALS DEMANDAN FLEXIBILIZAR EL MUNDO LABORAL	- Off topic: la durata interminabile di un'ultramaratona serve per rappresentare la lunghezza della vita lavorativa che attende i Millennials messicani	- Off topic
16	Runner's World (Spagna)	2002 parole	7, tutte rappresentanti scarpe da corsa	Descrittivo Informativo	Trail	Off topic: guida all'acquisto di scarpe	Off topic

N. ordine in rassegna 2019	Testata	Lunghezza	Foto	Tipologia testuale prevalente	Titolo	Focus (in ordine di importanza)	Soggetto/i tematici (in ordine di trattazione)
1	NY Times, edizione internazionale 30 aprile 2019	93 parole	3 in striscia (rappresentano l'atleta in momenti significativi; narrazione dell'impresa)	Informativo	Una istantanea: Primera en la meta	- protesi dell'atleta	Amy Palmiero-Winters (la prima atleta a vincere un'ultramaratona con le protesi)
2	Giornale di Arona 21 giugno 2019	348 parole	2, una per ciascuna atleta	Informativo	Gloria e Jasmine sul podio a Torino	- definizione di cross-fit - modus operandi di chi allena in ambito cross-fit	- Gloria Vittoria Bertolio e Jasmine Imbrioscia (atlete) - Manuel Stranges (allenatore)
3	Il Gazzettino - Ed. Padova 16 settembre 2019	511 parole	1, rappresenta l'atleta	Narrativo	Grassi, chilometri a più non posso	- storia personale e sportiva dell'atleta - impresa, raccontata in prima persona	Matteo Grassi (atleta)
4	Il Gazzettino - Ed. Udine 15 giugno 2019	387 parole	1, di repertorio (concorrenti in gara in una delle precedenti edizioni diurne della competizione podistica cordenonese)	Informativo	Magraid, oltre 200 in corsa di notte nella steppa friulana	- gara - sito che ospita la gara - atleta	- organizzazione gara - sito che ospita la gara - Giorgio Calcaterra (atleta)
5	Novilist.hr 30 agosto 2019	603 parole	1, di repertorio (nuotatori)	Informativo	Svjetska elita daljinskog plivanja stize u Crikvenicu	- evento (genesì, organizzazione, regione che lo	- sito che ospita la gara - tragitto e visuale della

					(L'élite mondiale del nuoto a distanza arriva a Crikvenica)	ospita, federazione promotrice)	gara -federazione croata
6	Corriere dell'Umbria 20 agosto 2019	561 parole	2, l'atleta e il suo cartellino	Narrativo	Malato di sclerosi termina l'Ultramaratona di Berlino	- storia personale e sportiva dell'atleta - impresa, raccontata in prima persona	Giacomo Grillo (atleta)
7	NellaNotizia.net 1 agosto 2019	703 parole	1, collage di 6 foto	Narrativo	Intervista doppia alle due runner Fabiola Desiderio e Giulia D'angelis	- storia personale e sportiva delle atlete	Fabiola Desiderio e Giulia D'angelis (atlete)
8	Spirito Trail 1 giugno 2019	854 parole	1 rappresenta in controluce la sagoma di un(°)atleta	Narrativo Informativo	ELISA DESCO	-racconto articolato in soggettiva della gara, in particolare del tracciato	- tracciato della gara (narrato da Elisa Desco, l'atleta) - descrizione della gara (caratteristiche, lunghezza tragitto, etc) - descrizione della performance (narrata dall'atleta)
9	Totalnews.com.ar 29 marzo 2019	927 parole	nessuna	Narrativo	ES CIEGO Y VA A CORRER 110 KILOMETRO S EN LA MONTANA PARA AYUDAR A LOS DEMAS	- la cecità dell'atleta - storia personale e sportiva dell'atleta	- cause della cecità -emancipazione attraverso lo sport - descrizione degli allenamenti - Miguel Manriquez (l'atleta) e la condizione di disabilità, raccontata in terza persona alternata alla prima
10	Clarín.com 29 marzo 2019	964 parole	1, rappresenta l'atleta insieme a chi lo guida in uno scorcio di tragitto	Narrativo	Es ciego y va a correr 110 kilómetros en la montaña para ayudar a los demás	- la cecità dell'atleta - storia personale e sportiva dell'atleta	- cause della cecità - descrizione degli allenamenti - impegno sociale dell'atleta, promotore di un progetto di inclusione
11	Marathonworld.it	1923 parole	1, logo della	Informativo	Napoli City	- descrizione	-

	5 febbraio 2019		manifestazione		Half Marathon	del percorso - partecipazioni previste - bio prima sintetica e poi analitica dei e delle top runner	organizzazione della gara - top runner uomini - top runner donne (comunicato stampa che si ripete al n. 12)
12	Napolimagazine.com 23 febbraio 2019	1923 parole	nessuna	Informativo	Napoli City Half Marathon	- descrizione del percorso - partecipazioni previste - bio prima sintetica e poi analitica dei e delle top runner	-organizzazione della gara - top runner uomini - top runner donne (comunicato stampa che si ripete al n. 11)
13	Runtoday.it 23 febbraio 2019	2278 parole	3, rappresentano le prime due un gruppo di atleti e atlete durante e prima la corsa, la terza una atleta con un organizzatore	Informativo Narrativo	PIÙ FORTI DEL VENTO. LA 6 NAPOLI CITY HALF MARATHON: #SOTTOLORA	- cronaca del primo evento della manifestazione - profili di top runner	- cronaca del primo evento della manifestazione incentrata su persone note e associazioni - rassegna sintetica di atleti top che prenderanno parte alla gara principale - singoli profili di atleti e atlete top (comunicato stampa che si ripete al n. 16)
14	Corrieredellosport.it 6 febbraio 2019	2277 parole	1, rappresenta un corridore che attraversa una delle piazze del centro della città	Informativo	Tutti i top runners della Napoli City Half Marathon, si corre per andare sotto il muro dell'ora	- cornice introduttiva in cui si descrive la gara (organizzazione, sito, strutturazione, etc.) - atleti/e top con breve profilo delle performance - lista delle e dei partecipanti alla mezza maratona	- descrizione della gara (organizzazione, breve storia, partecipazioni attese etc.) - profili biografici sintetici delle principali corrittrici - profili biografici sintetici dei principali corridori - iscritte e iscritti alla gara (comunicato stampa che si ripete al n. 15)
15	Runners.it 6 febbraio 2019	2252 parole	1, rappresenta un gruppo di corridori	Informativo	05/02/2019 - TUTTI I TOP RUNNERS DELLA NAPOLI	- cornice introduttiva in cui si descrive la gara (organizzazione	- descrizione della gara (organizzazione, breve storia, partecipazioni

					CITY HALF MARATHON, SI CORRE PER ANDARE SOTTO IL MURO	, sito, strutturazione, etc.) - atleti/e top con breve profilo delle performance - lista delle e dei partecipanti alla mezza maratona	attese etc.) - profili biografici sintetici delle principali corrittrici - profili biografici sintetici dei principali corridori - iscritte e iscritti alla gara (comunicato stampa che si ripete al n. 14)
16	Tuttosport.com 6 febbraio 2019	1169 parole	1, rappresenta un corridore che attraversa una delle piazze del centro della città	Informativo Narrativo	PIÙ FORTI DEL VENTO. LA 6 NAPOLI CITY HALF MARATHON: #SOTTOLORA	- cronaca del primo evento della manifestazione - profili di top runner	- cronaca del primo evento della manifestazione incentrata su persone note e associazioni - rassegna sintetica di atleti top che prenderanno parte alla gara principale - singoli profili di atleti e atlete top (comunicato stampa che si ripete al n. 13)

N. ordine in rassegna 2020	Testata	Lunghezza	Foto	Tipologia testuale prevalente	Titolo	Focus (in ordine di importanza)	Soggetto/i tematici (in ordine di trattazione)
1	Dnevnik.hr	227 parole	2, una delle quali collage che riunisce tre momenti dell'allenamento dell'atleta	Narrativo	NI KORONAVIRUS NIJE PREPREKA: STRASTVENI KINESKI ATLETICARU DNEVNOM BORAVKU ISTRCAO ULTRAMARATHON / Neppure il Coronavirus è un ostacolo: l'atleta cinese appassionato ha vinto la sua ultramaratona in soggiorno	- L'atleta cinese Pan Shancu ha corso una ultramaratona dal suo salotto	- L'atleta cinese Pan Shancu ha corso una ultramaratona dal suo salotto
2	Lagazzettadilucca.it	1124 parole	1, rappresenta	Narrativo	Claudia	- Biografia	- Biografia

			l'atleta		Marietta runner senza limiti	dell'atleta e dei suoi sacrifici e successi	dell'atleta e dei suoi sacrifici e successi
--	--	--	----------	--	---------------------------------	---	---

Uno sguardo complessivo ai dati mostra come, nonostante ci si trovi innanzi a una situazione di parità numerica di articoli per gli anni 2018 e 2019, innegabile sia da ritenersi l'inversione di tendenza per quanto concerne la sostanza degli stessi, sia per quantità di contenuto - 17.773 parole del 2019 contro le 9290 del 2018, quasi il doppio -, sia per tipologia testuale di riferimento.

Dall'aver una natura prettamente informativa (e per di più improntata alla sintesi in diversi casi laconica), di cui sono spia la prevalenza assoluta, tra le forme, di *maratona* e *marathon*, da sole o modificate da *mezza/half* e del participio *fatto* (si parla di quasi 300 occorrenze per le varianti sommate del primo lessema e di quasi 170 per il secondo) o dei nomi dei mesi e altri indicatori temporali (numero di anni e giorni in cui hanno avuto luogo le competizioni o di nascita degli atleti), di durata (*giorno/i*, *settimana/e*, etc) o di distanza (*km*, *m*, etc.) e, laddove ci fossero più articoli per la stessa competizione, di luogo (per es. *Napoli*), gli articoli fanno infatti registrare una virata, in quasi la metà dei casi, verso stili più narrativi, indizio di un interesse crescente per vicende e protagonisti delle competizioni, in precedenza presenti solo laddove la competizione avesse visto protagonista un o una atleta disabile (condizione su cui le edizioni straniere sembrano indulgere maggiormente) o marcato da altri tratti di straordinarietà, quasi che la competizione in sé non avesse importanza ma la traesse dall'eccezionalità (la disabilità) nell'eccezionalità (il percorso *monstre*). Pur essendo, perciò, rimasta sostanzialmente immutata l'impalcatura fondamentale del testo, costituita dall'informazione sul tipo e la durata di competizione svolta e il primato personale di chi la vince, nel corso del tempo comincia ad apparire con sempre più frequenza un rimpolpo con le biografie di chi le corre, soprattutto per quanto attiene all'allenamento seguito, rigoroso e costante.

A protagonisti e protagoniste di queste narrazioni dapprima in nuce (guardando all'intero corpus appaiono 16 *donn** di cui 1 sola *donna*, 18 *femminili*, 13 *maschili* e 9 *uomini*, tutti senza corrispettivi singolari, indicativi di richiami collettivi, al tipo di competizione) e via via più sbazzate, viene riservato un trattamento discorsivo in cui, nonostante la maggiore presenza quantitativa, alle donne non si attribuiscono particolari connotazioni di genere, fatte salve considerazioni isolate (1 *gravidanza*, 1 *fisiologia* "oltre agli aspetti peculiari della loro *fisiologia* e il conseguente impatto" etc.), volte comunque a esaltarne impegno, determinazione e forza di volontà/desiderio di superare i propri limiti.

Il campo dell'allenamento è presente con 36 occorrenze distribuite in varie forme nominali o verbali (11 *allenata*, 2 *allenato*, 8 *allenamenti*, 5 *allenamento*, 2 *allenare*, 1 *allenarsi*, 3 *allenarmi*, 2 *allena*, 2 *allenatrice*) inserite, nel caso di *allenament**, in una rete di termini in cui prevale il riferimento alla concretezza dell'esperienza quando il riferimento è al plurale (*famiglia*, *lavoro*, *riuscire*, *turni*, *volontà*) e ai suoi valori ideali quando il termine è usato al singolare (*bisogno*, *bellezza*, *corsa*, *chiudo*, *cosa*).

Grande assente del campo semantico dell'allenamento è *fatica*, attestata 3 volte di cui 2 nello stesso articolo, il 7/2019, ma con funzioni e significati diversi ("Lo sport rende felici e resilienti, condividendo fatica, gioie e dolori e apprendendo sempre dalla scuola dello sport. [...] / '[...] Le persone hanno bisogno [...] di comprendere cosa possono fare, dove possono arrivare [...]

attraverso la grande fatica che accompagna l'atleta in allenamenti e gare [...]”) e una in 8/2019 (“[...] nel tratto successivo fino al Pico de la Nieve (Km 42,5) la fatica è andata aumentando”).

Un indizio, questo, che sommato all'assenza di *sacrificio, limite, impegno, costanza, estremo/a* e altri termini che ci si sarebbe aspettati adottando il punto di vista narrativo esterno tipico di chi osserva, lascia intuire che i contesti siano narrati in soggettiva (è il caso delle interviste o del loro resoconto) oppure che siano del tutto esclusi.

Va però detto che, anche quando informativi, da somigliare a scarni bollettini o meri calendari fatti precedere da una battuta introduttiva, i testi sono andati via via articolandosi prevedendo inoltre in modo crescente l'inserimento di dettagli tipica della cronaca. Situazione, questa, che nel caso della stampa italiana, si è tradotta nel radicamento (e quindi nel racconto) delle competizioni nel contesto dei luoghi e dei paesaggi e presso le cittadinanze che le ospitano.

Benché si tratti di una presenza ancora estremamente contenuta, considerare trascurabili i dati che questa disamina offre costituirebbe un errore, proprio per le tendenze testuali messe in evidenza, comuni, peraltro, alla produzione nelle altre lingue presenti nel repertorio.

7. Conclusioni

Il complesso dei testi analizzati ha messo in evidenza una linea evolutiva che si potrebbe sintetizzare nell'affermazione che le ultramaratone costituiscono a tutti gli effetti un altro genere di competizione, fuor di metafora, probabilmente per il loro essersi conservate a lungo per ciò che sono ab origine: competizioni con (e non contro) se stessi/e prima che con (contro) altri/e atleti/e finora al riparo dal coacervo di pregiudizi e stereotipi sessisti che funge da cemento per le narrazioni giornalistiche mainstream (cfr. Cinquepalmi 2016) e negli ultimi anni social, sportive e tout-court. Inapplicabili a questo contesto sembrerebbero perciò le considerazioni di Messner (1998) intorno all'immagine simbolica del maschio atleta di cui le narrazioni celebrerebbero forza e resistenza per una sorta di compensazione degli spazi sociali persi “a causa” della fuoriuscita delle donne dalla sfera domestica prima loro esclusiva.

Forza e resistenza: conditio sine qua non per fronteggiare una ultramaratona che sembrerebbero però sottrarsi - plausibilmente per il realizzarsi di maggiori pari opportunità di preparazione per uomini e donne correlate alla non ordinarietà della disciplina sportiva - alla spirale della catena valoriale “tradizionale” che basava sull'assunto del primato fisico di un genere sull'altro anche quello morale e intellettuale, in ossequio a un discorso ideologico che gode ancora oggi di ottima salute.

Bibliografia

- About World Athletics (n.d.) (Retrieved May 15, 2020). *World Athletics*. <https://www.worldathletics.org/about-iaaf>
- Bam, J., Noakes, D. T., Juritz, J., & Dennis, C. S. (1997). Could Women outrun men in ultramarathon races?, *Medicine & Science in Sports & Exercise*, 29(2), 244-247.

- Baumgartner, S., Sousa, C. V., Nikolaidis, P. T., & Knechtle, B. (2020). Can the Performance Gap between Women and Men be Reduced in Ultra-Cycling?, *International journal of environmental research and public health*, 17(7), 2521.
- Capranica, L., Piacentini, M., F., Halson S., Myburgh K., H., Ogasawara, E., & Millard-Stafford, M., (2013). The Gender Gap in Sport Performance: Equity Influences Equality, *International Journal of Sports Physiology and Performance*, 8(1), 99-103.
- Cinquelpalmi, M. (2016). *Dispari. Storie di sport, media e discriminazioni di genere*. Apple Books: Informant.
- Garber, G. (Retrieved April, 14, 2017). *How Kathrine Switzer helped change the culture in women's sports*. ESPN.
https://www.espn.com/sports/endurance/story/_/id/19154555/boston-marathon-2017-how-kathrine-switzer-helped-change-culture-women-sports
- Grogan R. (1981). Run, Pheidippides, Run! The story of the Battle of Marathon. *British journal of sports medicine*, 15(3), 186–189. doi: 10.1136/bjism.15.3.186.
- Hanold, M. T. (2015). Beyond the Marathon: (De)Construction of Female Ultrarunning Bodies. *Sociology of Sport Journal*, 27(2), 160-177.
- Hargreaves, J. A. (1986). Where's the virtue? Where's the grace? A discussion of the social production of gender relations in and through sport. *Theory, Culture, and Society*, 3(1), 109-21.
- Hoffman, M. (2008). Ultramarathon Trail Running Comparison of Performance-Matched Men and Women. *Medicine & Science in Sports & Exercise*, 40(9), 1681-1686 doi: 10.1249/MSS.0b013e318177eb63.
- Hoffman, M. D., & Fogard, K. (2012). Demographic Characteristics of 161-km Ultramarathon Runners. *Research in Sports Medicine*, 20, 59-69. doi: 10.1080/15438627.2012.634707.
- Hoffman, M. D., & Krishnan, E. (2013). Exercise Behavior of Ultramarathon Runners: Baseline Findings From the Ultra Study. *Journal of Strength and Conditioning Research*, 27, 2939–2945. doi: 10.1519/JSC.0b013e3182a1f261.
- Hoffman, M. D., & Krishnan, E. (2014). Health and exercise-related medical issues among 1,212 ultramarathon runners: baseline findings from the Ultrarunners Longitudinal TRacking (ULTRA) Study. *PLOS ONE*. doi: 10.1371/journal.pone.0083867
- Knechtle, B., & Nikolaidis, P. T. (2018) Physiology and Pathophysiology in Ultra-Marathon Running. *Frontiers in Physiology*, 9, 1-33 doi: 10.3389/fphys.2018.00634.
- Knechtle, B., Valeri, F., Zingg, M. A., Rosemann, T., & Rüst, C. A. (2014). What is the age for the fastest ultra-marathon performance in time-limited races from 6 h to 10 days?. *Age (Dordrecht, Netherlands)*, 36(5), 9715. doi: 10.1007/s11357-014-9715-3.
- Krouse, R., Ransdell, L., Lucas, S., & Pritchard, M. (2011). Motivation, Goal Orientation, Coaching, and Training Habits of Women Ultrarunners. *Journal of Strength and Conditioning Research*, 25, 2835-2842 doi: 10.1519/JSC.0b013e318204caa0
- Laqueur, T. (1990). *Making sex: Body and gender from the Greeks to Freud*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Lorber, J. (1993). Believing is Seeing: Biology as Ideology. *Gender and Society*, 7(4), 568-581.

- Manhattan Island Marathon Swim – MIMS (Retrieved June, 28, 2014). *A Long Swim, The Channel To a Cure website.*
<https://alongswim.org/manhattan-island-marathon-swim-mims/>
- Messner, M.A. (1998). Sports and Male Domination: The Female Athlete as Contested Ideological Terrain. *Sociology of Sport Journal*, 5, 197-211.
- Messner, M.A. (1992). *Power at play: Sports and the problem of masculinity*. Boston: Beacon Press.
- Nikolaidis, P.T., Di Gangi, S., de Sousa, C.V., Valeri, F., Rosemann, T., & Knechtle, B. (2018). Sex difference in open-water swimming - The Triple Crown of Open Water Swimming 1875-2017. *PLOS ONE*, 13(8).
- Nikolaidis, P. T., & Knechtle, B. (2018). Age of peak performance in 50-km ultramarathoners - is it older than in marathoners?. *Open Access Journal of Sports Medicine*, 9, 37-45. doi: 10.2147/OAJSM.S154816.
- O'Loughlin, E., Nikolaidis, P. T., Rosemann, T., & Knechtle, B. (2019). Different Predictor Variables for Women and Men in Ultra-Marathon Running - The Wellington Urban Ultramarathon 2018. *International journal of environmental research and public health*, 16(10), doi: 10.3390/ijerph16101844.
- Olson, W. (1990). Beyond Title IX: Toward an agenda for women and sports in the 1990s. *Yale Journal of Law and Feminism*, 3(1), 105-151.
- Plastina, S. (2017). *Mollezza della carne e sottigliezza dell'ingegno: la natura della donna nel Rinascimento europeo*. Roma: Carocci Editore.
- RunRepeat e International Association of Ultrarunners (Retrieved April, 3, 2020). *The State of Ultrarunning 2020*. <https://runrepeat.com/state-of-ultra-running>
- Schultz, J. (2018) *Women's Sports: What Everyone Needs To Know®*. New York, NY: Oxford University Press.
- Theberge, N. (1987). Sport and women's empowerment. *Women's Studies International Forum*, 10(4), 387-393.
- Thurston, J. (n.d.). (Retrieved May, 15, 2020). *Transcontinental Website.*
<https://www.transcontinental.cc/about>
- Tokudome, S., Kuriki, K., Yamada, N., Ichikawa, H., Miyata, M., Shibata, K., Hoshino, H., Tsuge, S., Tokudome, M., Goto, C., Tokudome, Y., Kobayashi, M., Goto, H., Suzuki, S., Okamoto, Y., Ikeda, M., & Sato, Y. (2004). Anthropometric, lifestyle and biomarker assessment of Japanese non-professional ultra-marathon runners. *Journal of Epidemiology*, 14(5), 161–167. doi: 10.2188/jea.14.161.
- Ultra-Running (n.d.) (Retrieved May, 15, 2020) *World Athletics, Our Sports.*
<https://www.worldathletics.org/disciplines/ultra-running/ultra-running>
- Waldvogel, K.J., Nikolaidis, P.T., Di Gangi, S., Rosemann, T., & Knechtle, B. (2019). Women Reduce the Performance Difference to Men with Increasing Age in Ultra-Marathon Running. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 16(13), doi: 10.3390/ijerph16132377.
- Willis, P. (1982). Women in sport in ideology. In J. Hargreaves (ed.) *Sport, culture, and ideology*. London: Routledge & Kegan Paul.
- Wilmore, Jack H. (1975). Inferiority of Female Athletes: Myth or Reality. *Journal of Sports Medicine*, 3(1), 1-6.

Zingg, M. A., Knechtle, B., Rosemann, T., & Rüst, C. A. (2015). Performance differences between sexes in 50-mile to 3,100-mile ultramarathons. *Open access journal of sports medicine*, 6, 7–21. doi: 10.2147/OAJSM.S76490.